

WORLD
CHILDREN'S DAY
25-26 maggio 2024



Giornata Mondiale dei Bambini 2024

Così diversi così uguali... tutti preziosi Attività con i bambini a cura di Animondo

In occasione della Giornata Mondiale dei Bambini del prossimo 25-26 maggio 2024 proponiamo attività da svolgere in oratorio proprio con i bambini per riflettere insieme sui temi del progetto che abbiamo scelto di sostenere "[Nias – un aiuto ai bambini con disabilità in Indonesia](#)"

I temi delle attività con i bambini sono: le differenze, come vivono i bambini nel mondo, come essere sostegno per gli altri.

PER I PIÙ PICCOLI

Durata: 1 ora circa

Numero partecipanti: indefinito, se sono tanti meglio lavorare in piccoli gruppi in modo che ognuno possa esprimere il suo pensiero

Attività: è divisa in 3 fasi:

- la prima ragiona su di noi e sulle nostre differenze;
- la seconda aiuta i bambini ad essere consapevoli della nostra vita;
- la terza parte mette a confronto la nostra vita e quella dei bambini nel mondo.

GIOCO DELLA LINEA (10 min)

Tutti i bambini si dispongono dietro una linea (tracciata con il gesso o con una corda), l'animatore a turno chiede che sorpassino la linea solo i bambini con determinate caratteristiche (capelli biondi, scarpe da tennis ecc.)

Dal gioco emergerà il fatto che siamo ognuno di noi ha delle caratteristiche uguali e diverse dagli altri, perché ognuno di noi è unico... la diversità ci lega tutti!



Materiale:

gesso oppure corda

LA MIA STORIA (20 min)

Ogni bambino deve realizzare 4 disegni su temi diversi:

- la mia famiglia;
- la mia casa/il mio quartiere;
- i miei cibi preferiti;
- la mia scuola;

Al termine dei disegni si forma un unico cartellone dal titolo "**La nostra vita in Italia**"

Il cartellone mostrerà in modo molto semplice alcune caratteristiche della vita di tutti i giorni

Materiale:

fogli e colori vari

LA STORIA DI CICO 30 min


Viene letta la storia di Cico L'INIZIO DELLA SCUOLA (v. pagina seguente), o si trova un breve documentario, non è necessario sia un bambino indonesiano, l'importante è capire che ci sono tanti bambini nel mondo che vivono in maniera differente. Poi i bambini faranno un disegno in base alle informazioni raccolte (si mantengono gli stessi temi).

Confronto tra i due cartelloni: quali differenze ci sono?

Emergerà che la nostra vita e quella di ... è diversa per molti aspetti, ma allo stesso tempo ci sono delle similitudini...

Materiale:

fogli, cartelloni, pennarelli, colla, storia di ..., cartina (per indicare dov'è il paese del bimbo)





RACCONTO: L'INIZIO DELLA SCUOLA

L'alba è appena arrivata a Nias. La fitta foresta è già sveglia da un po', così come il villaggio. Per una famiglia in particolare è una giornata importante. Importantissima. Cico, il figlio maggiore andrà in città, inizierà la scuola. Ha poco meno di dieci anni e lascerà i campi per un po', per studiare, per garantirsi un futuro.

- Sveglia!

Grida affettuosamente la mamma all'interno dell'unica grande stanza che è la loro casa. Cico e suo fratello Kasih, che ha 5 anni, sbadigliano e poi, goffamente, si alzano ed escono dalla porta sul retro della casa. Si dirigono verso il bagno, pronti per lavarsi.

- Non usate troppa acqua che è da due giorni che non piove!

Dice la mamma e intanto prepara il riso e le altre pietanze che accompagnano le colazioni di giornate speciali: qualche pesciolino, delle uova sode ed esclusivamente per l'occasione un po' di carne di maiale. Le condisce e le sistema al centro della tavola. Intanto i due ragazzi, il futuro studente e suo fratello minore, si passano l'unico catino e si versano addosso l'acqua piovana. Il *mandi* è rito e necessità, un rapido ed efficiente modo di lavarsi ma attenzione a non sprecare l'acqua! L'umidità tropicale asciuga velocemente i capelli e la pelle. I due ragazzi si vestono in fretta e corrono verso la colazione.

La mamma ferma per un attimo il loro entusiasmo. Si aspetta il ritorno di papà dai campi: oggi ci è andato un po' prima per riuscire a convincere il capo villaggio a consegnargli le chiavi dell'unico pulmino.


- Missione riuscita!

Dice la mamma quando sente il borbottare del motore che si dirige verso la casa. Sono da poco passate le 6:30 del mattino e la famiglia sta già mangiando. È una colazione veloce. Il futuro studente, colui che varcherà le porte della città, deve prepararsi. La divisa, pulita, intatta ed elegantissima è appesa con attenzione allo schienale della sedia.

La mamma lo aiuta a vestirsi, dopotutto Cico ha solo nove anni e alla camicia e al cravattino non è mai stato abituato. Il tocco finale, lucenti, curate e conservate come un tesoro: le scarpe. Anche a queste non è abituato! La mamma si assicura che il figlio le metta con attenzione.

Si è pronti per andare verso il luogo dove il figlio trascorrerà i prossimi anni, il centro dove verrà ospitato e da dove raggiungerà la scuola.

Il pulmino è pronto per partire e dalle case che fanno da spartiacque tra la fitta foresta e l'unica via asfaltata escono i compaesani per salutare Cico con orgoglio.



PER I PIÙ GRANDI

Durata: 1 ora e ½ circa, ma dipende dal numero di gruppi che devono partecipare (eventualmente si possono creare 2 percorsi paralleli).

Numero partecipanti: bisogna dividere in gruppi da 3 o 4 persone, si parte scaglionati o si fanno percorsi paralleli.

Attività: Un percorso durante il quale i partecipanti, divisi in gruppi, dovranno realizzare una serie di prove. In ciascun gruppo, ogni persona potrà fare cose diverse dagli altri (uno sarà bendato, uno o due possono parlare, uno può toccare la persona bendata...)

4

SOLIDARITY GAMES

Processo per fasi:

Il primo passo è quello della creazione del percorso da realizzare. È consigliabile disporre lungo il percorso una serie di frecce per indicare il senso di percorrenza. Il percorso non deve seguire una forma standard, ma è consigliabile obbligare i partecipanti al transito in zone critiche (dislivelli, scale, rampe, ascensori). Lungo il percorso devono essere individuate **3 postazioni** per lo svolgimento di altrettante prove. In ogni postazione verrà affissa la descrizione dell'attività corrispondente, e i partecipanti vi troveranno il materiale per la realizzazione della stessa.

Tutti i partecipanti iniziano il percorso da uno stesso punto di partenza, ad intervalli regolari tra un gruppo e quello successivo.

La **prima sfida** è già nel raggiungere le varie postazioni, in quanto il partecipante bendato verrà guidato dai suoi compagni attraverso il percorso e le eventuali zone critiche (si può creare una ragnatela da superare o un percorso ad ostacoli con sedie o elementi naturali).

Alla **prima postazione** troveranno una caraffa d'acqua con dei bicchieri e le istruzioni scritte su un foglio: la persona bendata dovrà versarsi un bicchier d'acqua e berlo, aiutato dalle indicazioni dei compagni che non potranno toccare né i bicchieri né la caraffa.

Alla **seconda postazione** i vari gruppi troveranno l'immagine di un cubo aperto, forbici, colla e istruzioni: il partecipante bendato dovrà ritagliare ed incollare la figura stampata realizzando un cubo tridimensionale, guidato solamente dalle indicazioni dei suoi compagni di squadra.

L'attività si conclude con una fase di analisi durante la quale i partecipanti sono invitati a commentare l'esperienza vissuta, confrontandosi sul proprio operato, condividendo eventuali errori, preoccupazioni o limiti.



Gli obiettivi generali del Solidarity games sono quelli di:

- 1. Maturare una buona capacità di "team working": per lavorare bene insieme bisogna accettare le differenze e i punti di vista diversi;*
- 2. Creare empatia tra gli aiutanti e colui che vive lo status di difficoltà;*
- 3. La presa di coscienza del fatto che l'aiuto è fondamentale ma va dato nel modo giusto.*

Materiale:

Per un gruppo di 12 partecipanti (4 squadre)

- una caraffa d'acqua;
- 4 bicchieri;
- spago;
- nastro adesivo;
- 4 forbici;
- 4 tubetti di colla stick;
- stampe di frecce per indicare il percorso;
- stampe istruzioni varie;
- stampe di una figura da ritagliare.

Esempi di materiali

PROVA NUMERO 1

Tutti i componenti del gruppo devono superare gli ostacoli senza toccarli.

PROVA NUMERO 2

La persona bendata deve versarsi e bere un bicchiere d'acqua con l'aiuto degli altri componenti del gruppo.

Attenzione che solo lui può toccare bicchieri e caraffa.

PROVA NUMERO 3

Scopo della prova è costruire un cubo partendo dalla sua immagine disegnata. Solo la persona bendata può toccare foglio, forbici e penna.

